

AMANTI DEL GIOCO?

APPROCCIO STRATEGICO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

SARA ACCORSI

Sas-so, Car-ta, For-bi-ci si scandinava e la mano decretava chi vinceva. Un gioco semplice, da fare ovunque, con regole essenziali: sasso vinceva forbici, carta vinceva sasso, forbici vincevano carta. Ma ora cambia tutto.

Dalla genuina sapienza appresa tra i banchi di scuola, dove vigeva la contesa tra quale fosse il miglior deterrente alla noia tra il sasso-carta-forbici e il lancia-palline nel cestino, il Comune di San Giovanni in Persiceto e Geovest hanno lanciato sul territorio il nuovo gioco: Plastica, Carta, Indifferenziato. Ecco le regole base. Primo: non vince il caso, ma è gioco educativo. Secondo: non è senza orpelli, ma occorre una plancia specifica. Terzo: non si può fare ovunque, ma ci sono tempi da rispettare. Unico elemento rimasto invariato: si gioca con la mano, che non lancia più se stessa mimando sassi, carte e forbici, ma lancia oggetti veri, può scegliere dove gettare i rifiuti! Dopo la progressiva diffusione sul territorio, occorre verificare il piazzamento del gioco sul mercato a quasi due mesi dall'ingresso ufficiale.

Punti forza del gioco:

-Valore sociale. Pur se ciascuno è chiamato a fare la propria partita, non vi è alcuna esaltazione individualista. Vince la collettività. Non è conteggiato il punteggio dei lanci del singolo, ma solo quello complessivo di abitazione, poi di palazzi o complessi residenziali, poi di quartieri e, infine, di Comune. Il premio, però, sarà proporzionalmente distribuito fino al più piccolo dei concorrenti. Anche ai cittadini che ancora devono nascere.

-Basso impatto ambientale. Il gioco è ecologicamente sostenibile. Non implica l'uso di corrente elettrica o di batterie, nessuna emissione di onde magnetiche, nessun inquinamento acustico.

-Eticità del prodotto. Nessuna conseguenza pericolosa. Più ci si fa prendere la mano dal gioco, meno si rischia!

Lontano dal malato rischio dei gratta-e-vinci o di giochi d'azzardo, il nuovo gioco può invadere tutti i momenti della giornata, può diventare pensiero così fisso anche sul luogo di lavoro da diventare abitudine, da arrivare a giocare anche senza accorgersene!

-Consegna a domicilio senza spese di spedizione né di acquisto. Gli accessori per il gioco sono arrivati a tutti diret-

persicetana, che, a seconda di stile di vita e scelte etiche, lo praticava già da alcuni anni. Ma. Si poteva scegliere cosa differenziare, quando differenziare e soprattutto quando liberare la casa dai rifiuti. Ora stare alle regole del gioco non lascia più margini di scelta. Solo il recarsi alle isole ecologiche si rivela come effetto placebo della libertà di mantener l'abitudine



tamente sotto casa. Un bel giorno, rientrando a casa, ecco che, appoggiato al cancello o alla porta di casa, il kit ha fatto sfoggio di sé in tutti i suoi colori.

Criticità:

-Obbligatorietà. Non si può scegliere di non giocare. Si deve. Si deve con la stessa perentorietà con cui a scuola si deve studiare e al lavoro si deve lavorare. E chi non sta al gioco, viene multato.

-Invadenza. Il gioco era già conosciuto da buona parte della popolazione

di gettare la spazzatura.

-Estetica. Il gioco, o meglio, la plancia da gioco comporta modifiche casalinghe di non poco conto. Infatti, in caso di cucina progettata al millimetro o in caso di elegante sala con angolo cottura, trovare un posto adatto ai bidoni non è sempre una facile operazione d'arredamento interni. Se si è tra i fortunati dotati di garage o balcone o cantina o giardino, poca è la fantasia che il gioco richiede per comporre la plancia, ma se la vita quotidiana si muove in un mono-bi-tri-locale dagli

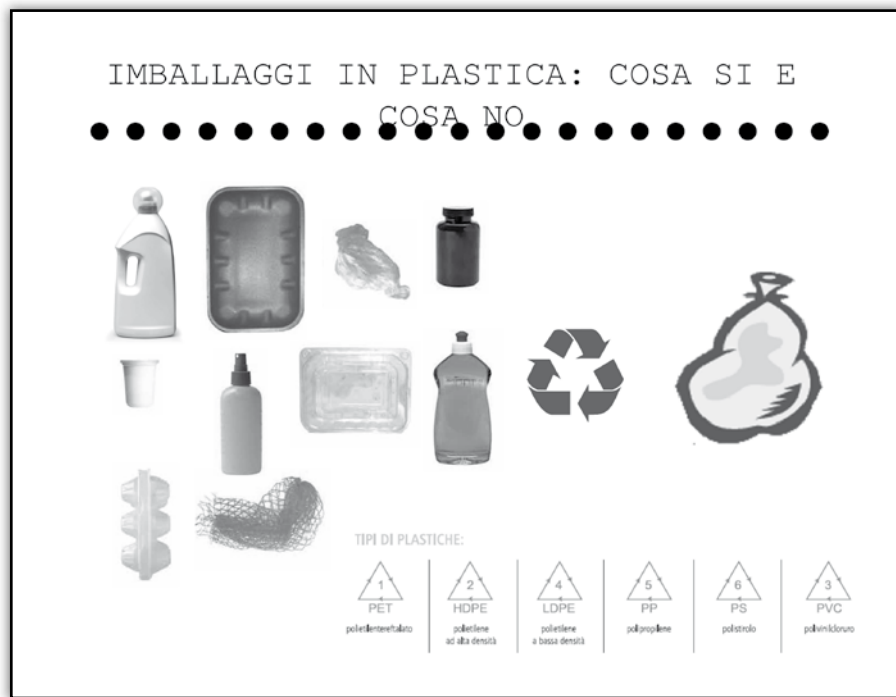
spazi angusti, la soluzione è... adottare la variante da cestini: comprare un gancio, appendere il sacco o il bidone al soffitto e migliorarsi nei lanci da tre punti. La soluzione è efficace sia per movimentare la vita dei componenti del nucleo familiare sia per movimentare il colore delle pareti. Anche l'arredo urbano chiede attenzione: dopo i primi tempi di avvio in cui si faticava a comprendere cosa si raccogliesse dato che tre case in sequenza presentava-

tegie per favorire la partecipazione e per superare gli ostacoli al fine di diventare grandi campioni di Plastica-Carta-Indifferenziato. Nonostante il sistema sia già avviato, non mancano partecipanti ancora fermi davanti alla plancia del gioco a domandarsi 'Perché tutto questo?'. Soluzione: un bel respiro e concentrarsi sul numero 72, 72, 72, 72, 72. Quando lo avete visualizzato per bene, considerate che questo è il punteggio massi-

50%; ecco che, per facilitare la scalata e giungere a un punteggio in linea con gli altri italiani, la soluzione migliore è risultata l'induzione al gioco con un regolare Kit e con tassative regole di consegna.

Non manca chi è restio al gioco perché contestatore delle regole: 'Vuoi mettere creare il brivido generato dall'ascoltare centinaia di contenitori pieni di vetro e lattine vuotarsi nei cassoni dei camions della raccolta? Vuoi mettere quel secco rumore di frantumi che si avverte all'alba per tutte le famiglie del circondario quando qualcuno va alla campana del vetro?'. Soluzione: le regole del gioco sono state stabilite da una commissione lavori che, in un percorso partecipato tra Comune, Geovest e cittadini persicetani, ha scelto la strategia migliore per far accumulare punteggi. Dopo varie analisi delle modalità e strategie di chi stava già giocando, il gruppo aveva osservato che per vetro e organico il gioco si banalizzava e si perdeva il gusto della sfida. Ecco quindi perché vetro e organico sono banalmente rimasti sulla strada e il gioco è stato declinato in Plastica-Carta-Indifferenziato.

C'è chi ancora tenta di scappare al gioco. Chi fugge in altri comuni limitrofi a gettare l'antico 'rusco', chi vaga con l'auto carica di immondizia alla ricerca di qualche sperduto cassonetto, chi inizia ad acquisire l'abitudine dello scarico nei fossi. Al di là dei comportamenti di contrabbando che, in caso di flagranza, il senso civico invita a segnalare alle autorità competenti, c'è chi tenta di scappare per paura della sfida e della penalità, afferrando: 'sono lì con il fazzoletto di carta in mano e dove lo butto? E' carta no? lo dice il nome. E se invece fosse organico perché contiene mio materiale organico? Oppure non si ricicla e va nell'indifferenziato? E il tanto di-



no tre contenitori diversi, ora occorre solo abituarsi... se anche la poesia delle calli veneziane è interrotta da bidoni e sacchi simili, per quanto Persiceto sia bella... certo non è il gioco a toglierla dalla nomination a Patrimonio Unesco! Dopo questo quadro di massima, verranno di seguito elencate alcune stra-

mo. Non ci si spaventi, si parte da 50. Cosa saranno mai 22 punti? Cosa sarà mai l'incremento della percentuale della raccolta differenziata dal 50% sulla quale si attestava il Comune fino alla scorsa estate, al 72% a cui sono chiamati tutti i Comuni dell'Area Geovest, tra cui Persiceto? Erano anni che chi giocava non riusciva a superare il

scusso cartone della pizza? E se mi si rompono le uova nella confezione, dove la devo mettere? Nella carta perché è carta, nell'indifferenziato perché è unta o nell'organico perché ci sono le uova attaccate? Con tanti guai che uno ha già, anche lo stress da rusco ci voleva. Ci manca solo che mi multino!'. Soluzione: preparare una camomilla o un caffè e leggere quanto segue per una prima iniziale risoluzione di dubbi. E' plastica quello che è imballaggio in plastica, ovvero che serve a contenere un prodotto e a facilitare il tragitto supermercato-casa. E' carta tutta la carta tranne che carta oleata, carta e cartone unti e fazzoletti di carta usati, scontrini e carte di fax, bicchieri, piatti, posate detti 'di carta'. Inoltre, nel caso di contenitori multipli, es. sacchetto del pane in carta e plastica, se si vuole giocare alla grande, dividere ogni pezzo, se si è stanchi, basta considerare quale sia il materiale prevalente e fare centro nel cesto corrispondente. Per la multa, sbagliare è umano, perseverare è, in questo gioco, anti-sociale e multabile.

Esistono poi gli scettici, quelli che assicurano che entreranno a pieno regime soltanto quando sarà evidente che non solo il gioco non ha rischi economici, ma, al più, vantaggi. Soluzione: i promotori del gioco, Comune e Geovest, assicurano che i costi del gioco, di cui riscuoteranno le quote, si limiteranno al solo indifferenziato. E' questa, infatti, l'unica pedina del gioco ad avere costi di smaltimento e quindi, in base al microchip già presente nei bidoni grigi o in base al volume dei sacchetti della zona Centro storico, al momento della raccolta, tra pochi mesi, entrerà in funzione il rilevamento e la memorizzazione della quantità prodotta da ogni singola famiglia, che pagherà in base a questi dati. Plastica, carta, vetro e organico hanno, infatti, i loro mercati in cui riproporsi e dai quali percepiranno un compenso pari al loro quantitativo: sulle aziende di riciclaggio, infatti, verrà reimpresso quanto raccolto e da queste aziende Geovest riceve compensi: saranno questi a mantenere basse le quote perché i persicetani possano continuare a giocare.

Ci sono, inoltre, coloro che sono restii al gioco perché sfaticati e nemmeno la questione economica suddetta li desta dalla pigrizia. Soluzione: riflettere sul

fatto che l'indifferenziato ha un destino: l'inceneritore. Le discariche del territorio in cui era solito esser collocato una volta escluso dal gioco sono in esaurimento e non sono previsti nuovi impianti. Quindi, tutto l'indifferenziato avrà in pochi anni un destino: essere bruciato. Quanto si getta oggi nell'indifferenziato, si respira tutto domani. Se il gioco spopola, quindi, si garantirà una migliore qualità dell'aria a tutti e, oltre la questione della proporzionalità della tassazione, questo risultato dovrebbe assicurare la giusta adrenalina per giocare senza timori.

Infine ci sono coloro che, partiti attivamente, sono stati colti da conseguenze inaspettate, quali l'eccessiva produzione di rifiuti della famiglia o del condominio, così che il cortile si è trasformato in scene già viste in televisione, magari con l'aggiunta di qualche animale in più. Soluzione: dopo aver riletto in famiglia o nel condominio le regole del gioco, valutare la possibilità di chiedere a Geovest un contenitore di raccolta più grande, che certo verrà conteggiato nella tariffazione, ma potrebbe evitare altri problemi, oppure valutare la possibilità di giocare anche presso l'Isola Ecologica (ingresso da Via Muzzinello o via Bologna; via Nuova in frazione Decima).

Per la correttezza dell'analisi del gioco, occorre anche mettere in luce alcune situazioni che generano impasse e per le quali sono ancora in analisi gli schemi di gioco più opportuni.

-Gestioni condominiali: l'utilizzo di bidoni comuni può trasformare anche il più tranquillo condominio in un nugolo di incrociatori puntati alle finestre. Dal chi mette il bidone in strada, alla maleducazione di chi utilizza erroneamente il bidone comune forte del fatto che la colpa possa esser di chiunque.

Percentuale di accadimento: Alta. Difficoltà di risoluzione: Alta. Soluzione: Cortili trasformati in Case del GF? Campagne di avvocati civili?

-Bidoni aperti. Nessun bidone né i sacchi della zona Centro storico hanno un sistema di chiusura efficace. Chiunque può aprirli. Per la tariffazione dell'Indifferenziato questo può generare problemi: la collocazione del bidone la sera precedente non impedisce certo a chi passa di infilarci dentro con facilità ciò che vuole. Similmente, il bidone o il sacchetto della carta non presen-

tano alcuna tutela della privacy. Fortunatamente, si spera, la maggior parte della popolazione non è perseguitata o controllata, ma, per esempio, anche per uno studio statistico del consumo di prodotti e marche, i dati sono aperti a tutti. Da questo problema si tutela la zona del Centro storico in caso di pioggia copiosa: la carta si disfa tutta, sacco compreso.

Percentuale di accadimento: Media. Difficoltà di risoluzione: Alta. Soluzione: Nuovamente, cortili o vie trasformati in Case del GF? Nuova dotazione di plancie da gioco a tutte le famiglie con bidoni a chiusura apribile soltanto dagli operatori Geovest?

-Genere. Il gioco presenta una disuguaglianza tra uomini e donne, adulti e bambini. Non è forse vero che le donne in età fertile e i bambini hanno momenti in cui non possono che produrre materiale indifferenziato, quale assorbenti e pannolini? Posto che le agevolazioni per situazioni di disabilità o anzianità rimarranno inalterate, questa faccenda che l'uomo resti il privilegiato...

Percentuale di accadimento: Alta. Difficoltà di risoluzione: Medio-Alta. Soluzione: Pannolini lavabili per i bambini e coppette in silicone a uso interno per le donne?

-Momenti conviviali. Il gioco darà più sapore anche in occasione di feste in compagnia, quali, per esempio, la cena di una redazione di un giornale. L'indifferenziato potrà togliere un po' di poesia alla serata: tra qualche tempo, infatti, dovrà rientrare nei conti da spartirsi. A chi, infatti, saranno conteggiati bicchieri e piatti di plastica?

Percentuale di accadimento: Alta. Difficoltà di risoluzione: Media. Soluzione: Utilizzo di stoviglie in carta riciclata? NO! Perché poi è unta e va comunque nell'indifferenziato! Quindi, utilizzo di piatti e bicchieri da lavare? Oppure scelta di un menù medievale dalla ciotola comune e dall'utilizzo delle mani?

Così la mano resterebbe comunque l'indiscussa protagonista di questo Plastica-Carta-Indifferenziato, a cui auguriamo un 2012 in cui il successo sia sempre maggiore con un appunto: riciclare è bene, ma produrre meno rifiuti è meglio!

Si ringrazia la dott.ssa Linda Montecchi di Geovest per le informazioni e le immagini.